Mercordì 19 Maggio 1897

Udine - Anno XV - N. 118.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DI NUOVO IL VOTO PLURIMO?

Scrivono da Roma, 17:

« Se sentite riparlare di voto plurimo, non meravigliatevi. Ne riparla l'on. Di Rudinì, il quale non sa rinunziare a quell'suo *dadà* e chiede licenza ai suoi protettori di presentarne comunque il progetto, non fosse che per lasciarlo poi cadere.

Egli crede con ciò di dar erba trastullo ai recalcitranti di Destra, i quali chiedono ben altro per accontentarsi.

I protettori hanno risposto che presenti pure il progetto, se così gli piace, ma in modo da non farlo venire mai alla pubblica discussione, perchè sarebbe inesorabilmente bocciato. Probabilmente quindi assisteremo alla commedia del voto plurimo che si vede e non si vede, come le pallottole dei bussolottisti ».

CONSIDERAZIONI
sulla riduzione dell'orario agli operai

E' un lavorio senza tregua, un succedersi di proteste e di scioperi, un risveglio nuovo per la città nostra, così tranquilla e pieghevole all'antico, al « si è sempre fatto così! », ecc. una serie di piccole battaglie combattute con la forza che dà il desiderio della rivendicazione di un diritto naturale dell'uomo; è il principio di un grande sconvolgimento sociale, presentito da ogni classe e da ogni partito, quello che agita da qualche anno i lavoratori di tutto il mondo civile, e a cui non può assistere indifferente nessun uomo di cuore.

Dopo le prime e grandi vittorie delle grandi città — dove il lavoratore è intelligente e provetto — ottenute non senza sacrificio e grande forza di volontà, assistiamo oggi a quelle piccole delle città minori, dove l'ignoranza e l'apatia dell'operaio, qualità inseparabili dalle piccole masse stazionarie, avevan fatto disperare della possibilità di una unione generale di tutti i lavoratori, mirante a fini più elevati, a vittorie e rivendicazioni d'interesse generale.

Ma oggi i cuori si riaprono alla speranza, la plebe si sveglia, sente scorrere nelle vene il sangue di una civiltà non fatta per Tizio o per Caio, ma per coloro ad
[illegible] ebbe essi maturò per gli uomini tutti; questa plebe spezza le anella della ignobile catena che trascina da secoli, e si erge e si eleva a dignità di popolo.

Sicchè, mentre ognuno sente in ciò la promessa di una novella e non lontana èra di pace e di benessere sociale, sorge spontanea da ogni labbro una domanda: E' razionale e progressivamente opportuno, l'attuale movimento delle classi operaie per un'equa diminuzione delle ore di lavoro?

E' atto presuntuoso ergersi a giudici dell'opera di migliaia di uomini guidati da menti superiori e spesso anche da cuori eccellenti; ma è d'altra parte dovere di ogni cittadino studiare tali questioni, per quanto la sua mente ed il suo raziocinio glielo permettono, e coadiuvare al raggiungimento d'un fine del quale egli pure dovrà godere i vantaggi o sopportare gli errori.

Non occorre qui ora ripetere di quali mali fisici e morali sia apportatrice all'uomo l'eccessiva durata continua del lavoro, e se sia più bestiale che umana l'esistenza di coloro che, dopo l'opera prolungata dell'oggi, seguita da breve e non sempre tranquillo riposo, ricominceranno la vita allo stesso modo domani, e così per sempre, senza un'ora di vera tregua, di giovevole riposo fisico e mentale, chiudendo in fine per sempre gli occhi alla luce senza che una volta sola si sieno beati della contemplazione delle glorie che la natura ci mostra, premio spirituale dopo l'onesto lavoro, ispiratrici di atti sensi che ritemprano lo spirito, fanno buono il cuore, aprono la mente alle eccelse idealità del pensiero. Tutti ormai conoscono questi mali, ed è concorde la buona volontà nel cooperare acchè sia tolta la causa che li produce, e che, prima di una serie di altre vittorie, possa questa arridere alle classi lavoratrici.

E qui appunto sta l'errore: non prima ma ultima io vorrei questa fra le conquiste del lavoratore.

Non passa giorno in cui non faccia sanguinare il nostro cuore lo stato misero, umiliante, di vecchi abbandonati, di bambini laceri tendenti la mano per l'elemosina; v'hanno migliaia di famiglie che languono in squallida miseria perchè la malattia del padre o della madre ha esausti gli scarsi risparmi o ha del tutto o in buona parte sospese le piccole entrate della casa. Se vi ha dunque un provvedimento da prendere e dal quale incominciare, io credo sia l'istituzione di una Cassa pensioni per la vecchiaia, una Cassa per l'educazione degli orfani, una Cassa per sovvenzione agli operai ammalati. Questi sono i grandi provvedimenti che s'impongono soprattutto, di difficile attuazione, è vero, perchè molto complessi e senza esempi precedenti; ma è qui appunto ch'io vorrei veder convergere i lumi della scienza ed i nobili conati delle anime generose.

Quando l'uomo si è formata una famiglia ed è già circondato da numerosa prole, pensa prima a dare assetto al regolare buon andamento giornaliero della casa, poi educa man mano i figli, facendo que' sacrifici che le sue entrate gli concedono, pensa poi ad assicurarsi per quanto gli è possibile una buona vecchiaia, e, vecchio, riposa, gode i benefici del suo lavoro, il premio della sua attività, della sua rettitudine.

E' così, nello stesso ordine, che dovrebbero succedersi i provvedimenti sociali; e quando si avesse a tutti ed a tutto pensato, ben venga la diminuzione delle ore di lavoro, e sia proporzionata per età e per mestiere, come le esigenze della vita lo concedono.

Se l'esempio calza — e mi pare che sì — si potrà opporre che i Governi che da molti anni si succedono in Italia non somigliano a quel padre dalle aspirazioni proporzionate, a quel padre onesto e laborioso. Benissimo, ma i popoli hanno i Governi che si meritano, e mai a nessun popolo suonò ammonimento questa sentenza come ora a noi italiani. E se noi, coscienti ed incorruttibili, alieni da passioni e da lotte sterili, da mene di parte che ci dividono e ci rendono scambievolmente intransigenti; se noi tutti eserciteremo i nostri doveri e i nostri diritti di cittadini con coscienza, i Governi onesti sorgeranno per necessaria conseguenza, e le leggi buone, ed i buoni provvedimenti sociali, si matureranno naturalmente e pacificamente, senza bisogno di minaccie o d'imposizioni violente.

Guai, guai a noi, se il movimento attuale per la diminuzione dell'orario — diminuzione che, per effetto stesso della concorrenza delle importazioni, finirà coll'apportare una corrispondente diminuzione di salario — non dovesse essere poi devoluta che ad incremento d'abitudini spendereccie, con maggior danno delle già povere famiglie!

Udine, 17 maggio 1897.

Lorenzo B.

Sulla questione qui trattata lasciamo piena libertà di apprezzamenti all'egregia persona che ci ha mandato l'articolo, anche in ciò che non potessimo con essa consentire.

(N. d. R.)

IL PROCESSO ACCIARITO

Roma 18 — Il processo Acciarito fu inscritto nel ruolo delle Assise per la seconda quindicina di giugno.

La scomparsa di un anarchico

L'*Avanti* domanda che si faccia la luce intorno alla scomparsa dell'anarchico Bianchelli, arrestato in occasione delle ultime dimostrazioni per l'attentato al Re.

L'ASSASSINIO FREZZI

Roma 18 — Un redattore del *Messaggero* intervistò un magistrato intorno al caso Frezzi. Il magistrato disse che i colpevoli non sfuggiranno alla punizione.

Il sostituto procuratore del Re, Bozzi saputo che i funzionari di questura tentavano di far sparire i verbali contenenti circostanze gravi, piombò in questura e sequestrò i documenti.

Le guardie arrestate si mantengono negative palleggiandosi la responsabilità. Nessuno vorrebbe essere l'ultimo che sorvegliò il Frezzi. Però sembra che l'ultimo che gli parlò sia stato l'Umat.

Roma 18 — Rudinì ebbe un colloquio col comm. Alfazio, direttore generale della P. S., e col questore Minozzi. Molti fatti accennati da Cavallotti sono risultati veri; Rudinì perciò è irritatissimo e vuole un'esemplare punizione dei colpevoli. Il pubblico è impressionatissimo da questi fatti che dimostrano la cattiva organizzazione della pubblica sicurezza.

Nubifragi e inondazioni

Clausemburgo 18 — In seguito a forti acquazzoni e nubifragi sono straripati tutti i torrenti di montagna. Le coltivazioni d'autunno sono distrutte. Alcuni molini e tutto il legname abbattuto furono asportati dall'acqua.

Bucarest 18 — In seguito alle insistenti pioggie tutta la Rumenia meridionale è inondata.

Il movimento sulla linea Bucarest-Verciorova è sospeso causa il crollo del ponte presso Slatina. E' pure interrotto il traffico sul tronco Predeal-Bucarest.

IN ORIENTE

Le trattative di pace.

Vienna 18 — La *N. F. Presse* scrive:

« Le condizioni della pace, imposte dalla Turchia, sono talmente gravose, che non è neppur da pensare che la Grecia le possa accettare.

La diplomazia europea non può esigere dalla Grecia nè un indennizzo di guerra così esorbitante, nè una cessione di territorio quale la Porta pretenderebbe.

Non la prima, perchè la Grecia non è assolutamente in grado di pagare, non la seconda, perchè lederebbe il principio dello *statu quo*.

Intanto però ciò che maggiormente preoccupa l'Europa, non è la questione delle trattative di pace tra la Grecia e la Turchia bensì l'atteggiamento delle Potenze.

Nella *mediazione* si rileva il fatto, già osservato durante tutto il corso della guerra, cioè che non esiste veramente uno scopo comune a tutte le Potenze, ma che ogni singola Potenza persegue mire particolari ».

Londra 18 — Secondo informazioni da Costantinopoli, il Governo turco sa che la Grecia non è in grado di soddisfare alle condizioni poste per la pace. La Turchia insiste però su quelle condizioni, perchè, secondo le dichiarazioni dell'ex ministro presidente greco Delyannis, che non furono contestate, la Grecia non consentirebbe a pagare un indennizzo di guerra; ed anzi, quale compenso alla sua rinunzia a Creta pretenderebbe un territorio in Macedonia; e secondariamente perchè la Porta crede di dovere una soddisfazione morale all'opinione pubblica turca.

Particolari sulla battaglia di Domoko.

Vienna 18 — L'azione offensiva avviata dalle truppe greche nell'Epiro ha indotto le forze turche della Tessaglia a procedere all'attacco, senza tener conto delle pendenti trattative per l'armistizio.

L'esercito di Ethem pascià, forte, a quanto si dice, di 30,000 uomini, ha assalito ieri mattina le posizioni tenute dalle truppe del principe ereditario *presso Domoko*.

Finora si hanno solo notizie di fonte greca sul combattimento.

Ethem pascià, secondo queste notizie, ha attaccato le due ali dell'esercito greco; il combattimento però gravita particolarmente sull'ala sinistra. I turchi tendono a tagliare alle truppe greche la ritirata su Lamia ed a spingerle contro le inospiti regioni orientali delle montagne Othris.

Atene 18 — L'ala destra dovette ritirarsi incalzata dal fuoco vivace dei turchi. La battaglia continuò anche dopo il tramonto.

Atene 18 — Da Domoko annunziano che, quantunque l'ala destra dei greci abbia indietreggiato, pure i turchi furono respinti.

Il generale Mauromichalis è rimasto gravemente ferito.

Domoko 18 — I turchi occuparono le posizioni di Kitiris. I greci tentarono un movimento di ritirata verso i monti Othris.

Atene 18 — La relazione ufficiale sulla battaglia di ieri presso Domoko dice che i turchi avanzarono forti di 50,000 uomini. Respinti sull'ala sinistra, il nemico concentrò tutte le sue forze sull'ala destra. I greci, cedendo alla preponderanza delle truppe turche, dovettero ripiegare. Le perdite furono rilevanti da entrambe le parti. L'esercito greco s'è battuto con straordinario valore, tenendo fronte per non breve tratto di tempo alle forze turche di gran lunga superiori di numero. Il generale Mauromichalis è rimasto ferito ad una coscia.

I turchi avanzano animosamente. Presso Kitiris le truppe turche attaccarono la cavalleria greca. Anche presso Almyros ieri vi furono dei combattimenti.

Tutta la guarnigione di Atene partirà *stanotte per il campo, al comando di* Vassos e di Limbritis.

Costantinopoli 18 (ufficiale) — Ethem pascià telegrafa che, dopo un vivo *combattimento durato* fino a un'ora pomeridiana, ieri le truppe ottomane si impadronirono di Domoko, e che truppe greche non si trovano più sul suolo turco.

Le perdite dei greci e dei turchi nell'Epiro.

Costantinopoli 18 — Secondo nuove notizie di *fonte turca*, le perdite subite dai turchi nei combattimenti in Epiro ascenderebbero a 300 morti e 500 feriti.

Le perdite dei greci ammontano a 2000 uomini.

Il bombardamento di Katherina.

Salonicco 18 — Si assicura che le navi greche hanno ricominciato a bombardare Katherina.

Eccessi delle truppe turche.

Costantinopoli 18 — Notizie degne di fede provenienti da fonti diverse constatano che le truppe turche hanno messo a sacco ed incendiato parecchi villaggi della Tessaglia.

I garibaldini.

Atene 18 — Nel combattimento di Domoko i garibaldini si trovavano all'ala sinistra colla brigata Caclamanos, combattendo molto brillantemente.

L'armistizio.

Atene 18 — Una comunicazione turca *al comandante di Arta propone* l'armistizio sia per mare, che per terra, a condizione che nessun soldato ellenico rimanga sul territorio ottomano.

Il Governo greco dal suo canto ha autorizzato il comandante delle truppe elleniche in Epiro a sospendere le ostilità per discutere le condizioni dell'armistizio.

Il Governo greco, notificando ai rappresentanti delle Potenze la proposta dell'armistizio, ha dichiarato che la Grecia avendo affidato i suoi interessi alle Potenze, spetta a queste trattare le condizioni della pace.

IL CLERICALISMO IN AUSTRIA

Le dimostrazioni papaline a Vienna — La « prigionia » del Papa! — La ricchezza dell'alto clero in Austria — L'agitazione degli scagnozzi — Le dimostrazioni papiste in ribasso — Il capo dei preti ribelli che va a Roma a buttarsi ai piedi del Papa — I ribassi dell'Obolo.

Scrivono da Vienna, 16 maggio:

« Anche quest'anno la non mai abbastanza arciconfraternita dell'Arcangelo Michele, che raccoglie in fraterno amplesso tutta l'aristocrazia nera dell'Austria, ha tenuto la sua riunione tradizionale di maggio, onde far pubblico il resoconto del suo nobile operato in pro dell'umanità.

Nell'assemblea, con orchestra e cori, non mancavano, naturalmente, l'arcivescovo di Vienna, cardinale Gruscha, il nunzio Taliani con tutto *il personale* della nunziatura, e tutti gli alti prelati dell'ambiente. L'aristocrazia papalina, maschile e femminile, era al completo. Della Corte non c'era invece nessuno.

Facevano bella mostra di sè il ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, e gli ex ministri Schönborn e Falkenhayn, quelli stessi che, nella famosa assemblea della stessa arciconfraternita nel 1894 si associarono alle dimostrazioni per la « liberazione » del Papa dalla « amara prigionia! »

La dimostrazione papalina *non mancò* neppure quest'anno. Il cardinale Gruscha tenne il discorsetto d'obbligo, invitando gli intervenuti a pregare perchè presto il Papa ritorni libero dall'oppressione, contro la quale i cattolici « del *mondo intero non si stancheranno mai* di protestare ».

Protesteranno tanto inutilmente che finiranno invece con lo stancarsi!

Alla fine si cantarono in coro inni religiosi e l'assemblea ricevette in ginocchio la papale benedizione arrivata sulle ali del *telegrafo*.

I rappresentanti dell'antisemitismo ufficiale non mancavano neppure quest'anno.

Tuttavia, malgrado i giornali papisti, *col Vaterland* alla testa, abbiano dato pomposi resoconti della assemblea, gli altri giornali la accopparono col silenzio.

L'arciconfraternita dell'Arcangelo Michele, — ahimè! — è in ribasso. Come è in ribasso, non si sa bene perchè, l'obolo di S. Pietro in Austria e anche in Ungheria, malgrado gli sforzi erculei dell'alto clero per tener su i redditi. Gli è che fra gli scagnozzi si allarga sempre più la convinzione ch'essi sono semplicemente *sfruttati dai cosidetti* « principi della Chiesa », che abitano palazzi *sontuosi e fanno vita da Papi*, come il cardinale Gruscha, l'arcivescovo Kohn di Olmütz, il primato d'Ungheria Vaszary e il cardinale Schönborn a Praga.

Costoro posseggono milioni e milioni, palagi immensi e disabitati, e gli scagnozzi patiscono la fame.

La residenza del principe primate d'Ungheria a Gran è uno dei più splendidi palazzi che si possano immaginare, l'arcivescovado di Olmütz possiede ricchezze favolose.

Contro tali disuguaglianze molto terrene, fra i ministri della idealità religiosa, insorgono gli scagnozzi — e il famoso padre Stojalowski, il polacco perseguitato da tutte le autorità civili e chiesastiche, il prete ribelle, quasi socialista, la cui popolarità in Gallizia fu accresciuta in questi ultimi anni dal carcere, dall'esilio, dal bando, che gli fecero soffrire i « principi della chiesa », il prete che fondò un partito politico nuovo, il partito Stojalowski che siede alla Camera, partito radicale-polacco — si prepara intanto a una vergognosa gita d'espiazione e di perdono a Roma.

Munito d'un salvocondotto governativo, Stojalowski, l'esiliato, tornò ieri a Vienna, e si presentò al nunzio Taliani, annunziandogli che si recherà fra otto giorni a buttarsi ai piedi del Papa per chiederne il perdono e per rientrare in grembo alla santa madre.

Il suo nome va quindi unito a quello di tanti altri preti che hanno finito col tradire e sconfessare le proprie opinioni e i proprî seguaci.

Durante il bando, Stojalowski si era lasciato crescere una gran barba, che il nunzio Taliani gli ha ora consigliato di farsi tagliare, prima di andare a buttarsi ai piedi del Papa.

Sarà poi sincera la conversione di Stojalowski? Ce lo dirà l'avvenire. Intanto egli ha già ceduto i suoi due giornali radicali e ha tenuto un'assemblea per dire bene dei « superiori », compreso il presidente dei ministri, Badeni ».

IL PAPA OFFESO DAL SULTANO

Un giornale di Londra, lo *Standard*, parlando delle relazioni fra la Porta e la Santa Sede, dice che Leone XIII, credendo il Sultano ben disposto verso di lui, gli scrisse della scorsa estate una lettera autografa in cui pregava il Sovrano turco di proteggere i *cristiani* di Candia. Il delegato apostolico, monsignor Bonetti, ottenne, per mezzo dell'ambasciatore francese, un'udienza e la lettera fu presentata.

Ma il Sultano, che probabilmente era in uno dei suoi accessi d'*irritazione*, dopo avere gettato uno sguardo sulla lettera, disse in turco:

— Chi è questo Papa, che si immischia nelle faccende del nostro Stato?

Indi egli disse con voce irritata, in francese, al delegato apostolico:

— Dite a Sua Santità che è mia cura di attendere al benessere di tutti i miei sudditi.

Monsignor Bonetti fece naturalmente una fedele relazione del risultato della sua missione.

Il Papa si sentì profondamente offeso

e tanto più che questa nuova attitudine del Sultano *nuoceva seriamente* ai suoi disegni rispetto alle Chiese cattoliche in Oriente. Fare una rimostranza diretta non conveniva, perchè avrebbe inasprito di più le relazioni, e il cardinale Rampolla si rivolse, quindi, nell'agosto del 1896, al Governo francese privatamente perchè ottenesse qualche soddisfazione dalla Turchia. Il Governo vi acconsentì come il più interessato nelle relazioni fra la Santa Sede e la Turchia.

Nei primi d'ottobre dello stesso anno il delegato apostolico fu chiamato di nuovo a Roma per conferire sull'argomento, e al suo ritorno a Costantinopoli fu latore di una nuova lettera di Leone XIII al Sultano. Il delegato fu ricevuto con maggiore cortesia, ma la lettera del Papa rimase senza risposta. Da quel tempo cessarono le comunicazioni dirette fra la Santa Sede e la Porta.

LA SPEDIZIONE SULL'ALASKA del Duca degli Abruzzi.

Scrive la *Stampa* di Torino:

« Domani (16) col treno delle 14.20, il principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, parte per Londra e Liverpool diretto nell'America del Nord, alla volta dell'Alaska meridionale.

Là, nella grande zona ghiacciata che ha la stessa latitudine della Groenlandia e che gli Stati Uniti comperarono or sono pochi lustri dalla Russia, là il Duca degli Abruzzi intende compiere una esplorazione nella catena del monte Sant'Elias (alto 5400 m.) e del monte Logan (5800 m. circa), le più alte montagne degli Stati Uniti, le cui vette furono già oggetto di varie spedizioni, ma non furono mai raggiunte.

In questa sua spedizione il Duca degli Abruzzi è accompagnato dal cav. Francesco Gonella, presidente della sezione di Torino del Club Alpino Italiano; dal cav. Umberto Cagni, tenente di vascello aiutante di campo di S. A.; dal cav. Vittorio Sella e dal dottore Filippo De Filippi.

Sono, così, oltre il suo fido compagno di navigazione, il tenente Cagni, figlio del generale, tre valentissimi alpinisti, che accompagnano il principe Luigi.

Il Gonella, il Sella e il De Filippi si sono infatti illustrati in ascensioni che contano fra le più intrepide compiute; e due di essi, poi, cioè il Gonella ed il Sella, sono talmente conosciuti e stimati anche all'estero, da essere stati nominati soci dell'*Alpine Club* di Londra, la più importante Società alpinistica che esista, nella quale si è ammessi per titoli e per votazione, e di cui fa altresì parte il Duca degli Abruzzi.

Partono colla comitiva quattro delle migliori guide valdostane: Giuseppe Petigax e Lorenzo Croux di Courmayeur, ed Antonio Maquignaz e Andrea Pellissier di Valtournanche, e un portatore, Erminio Botta, biellese, il quale già accompagnò il Sella nelle sue spedizioni al Caucaso.

L'impresa che oggi tenta il Duca degli Abruzzi è degna del giovine principe, che alterna i lunghi soggiorni sul mare alle audaci ascensioni sull'Alpe; del principe baldo che ha superato le cime più ardue delle nostre montagne, dal monte Bianco al Cervino, dal Dente del Gigante alla Dufour ed alla Gnifetti.

Il valore alpinistico del Duca e dei suoi compagni, le cure sapienti e minute con cui fu preparato il viaggio, fanno confidare che sortisca buon esito questa spedizione, che avrà un'eco larghissima, trattandosi di un'iniziativa audace e quanto mai ardua, che viene tentata — diciamolo con orgoglio di italiani — da un membro della nostra Casa regnante.

La spedizione conta essere di ritorno verso i primi d'ottobre. Così le sorrida propizio *il tempo, nell'opera* lunga e difficile!

Seguano intanto il principe Luigi ed i suoi compagni i voti di quanti stimano il coraggio, gli originali concetti e le alte idealità, che guidano l'uomo a tentare le coste nevose dei monti inaccessi! »

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ora mistica.

Salgon l'ombre da la valle al monte,
ratte inseguendo la fuggente luce.
La cima attingon; sola ormai riluce
un' aurea striscia a l'ultimo orizzonte.

Quanta religiosa intima pace
vien da quella vittrice ombra invadente
ove il creato lentamente annega!
Un silenzio mortal domina; tace
laggiù in fondo a la valle anche il torrente.
E questa l'ora in cui chi soffre e piega
sotto il fardel de le tristezze, prega.
Fissando gli occhi ne le luci bianche
de le stelle, le afflitte anime stanche
dicon: — Signor, se Tu ci vuoi, siam pronte!

Enrico Comitti.

×

Cronache friulane.

Maggio (1411). Alleanza *fra* la Repubblica Veneta e alcuni Castellani del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Il piacere è una di quelle pochissime cose che si trovano più facilmente quando non si cercano.

×

Cognizioni utili.

Questa è per i pollicultori.

Per evitare che le galline producano uova senza scorza, si somministri loro molta verdura e sovratutto cavoli; il grano somministrato sia tenuto prima in un bagno di latte di calce al 5 0/0, e il pastone ordinario venga addizionato con dei gusci d'uova franti, o con delle conchiglie macinate, o con della polvere d'ossa.

×

La sfinge. Monoverbo.

TS
T

Spiegazione della sciarada precedente.
FIL-ANTRO-PIA.

×

Per finire.

Puntolini segue un corteo funebre.

— Questo povero amico — dice malinconicamente — pareva creato apposta per vivere cent'anni!

— Poi, voltandosi verso un medico che gli sta vicino:

— È stato lei che l'ha curato?

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 18 maggio.

Varia.

Ieri mattina in piazza Paolo Diacono certo E. Mesaglio, investiva con la bicicletta Enrica Orlando, *donna sui 40 anni*, facendola cadere a terra. Per fortuna la povera donna se la cavò con un po' di spavento, provocando però le proteste del popolino — agglomeratosi in un baleno attorno la Orlando — contro gli imprudenti che non rallentano la corsa per la città, ed anzi, visto che Cividale non è una grande città, e le sue vie son stretti budelli, non conducono a mano il destriero di ferro.

Non sarebbe male che il Municipio facesse rispettare il regolamento.

***

I lavori della roggia di via Vittoria vanno a gonfie vele. Per l'anno venturo avremo una bella via davvero.

L'antenna di piazza Plebiscito sta per innalzarsi.

Ha fatto bene il Municipio a provvedere a questo ed a quel lavoro, ma vorressimo che non facesse il sordo per altre cose che sono al pari urgenti e di maggior importanza.

***

Alla Società operaia niente più balli e niente più tripudi per beneficenza. Benissimo!

***

Supponete che io sia un disoccupato — con o senza mezzi poco importa — come ve ne sono in abbondanza qui.

Io tale mia qualità, esco da un Caffè nobile per entrare in uno plebeo; un quartino me bevo all'albergo ed uno alla bettola.... Quali discorsi sento in questi luoghi?

Maldicenza locale e politica spropositata dappertutto. Diamine, bisogna pure ammazzare il tempo in qualche modo!

Tizio è una figura porca; Caio un ladro, Sempronio un imbecille, Scarenzio è degno di galera, Petronilla è una poco di buono, eccetera. E così viene misericordiosamente passata in rivista metà almeno della popolazione. Ben inteso che chi più sparla guai se avesse da alzare la propria camicia!

In politica poi tutti maestri. Il calzolaio tira colpi di trincetto contro il Governo, il pizzicagnolo taglia a fette il Gran Turco, il sarto cuce i panni addosso alle Potenze, e via di seguito.

Per una o due volte, la cosa anche diverte; ma poi finite coll'averne lo stomaco rivoltato dalle malignità e il cervello oppresso dagli spropositi.

Nomade.

Ancora il fatto di Podresca.

Telegrafano da Roma in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« Alla Consulta non si ha alcuna conferma della notizia che le guardie di finanza (austriache) presso Cividale abbiano varcato il confine. La notizia si crede inesatta, ma in ogni caso non ha alcuna importanza ».

Se a Palazzo Braschi non sapevano che nelle carceri di San Michele, *in Roma stessa*, si assassinavano i detenuti, qual meraviglia che alla Consulta non sappiano ciò che succede al confine orientale, lontano alcune centinaia di chilometri dalla Capitale!

Aspettando che alla Consulta giungano le *conferme*, i doganieri austriaci possono frattanto divertirsi a ripassare il confine e a tirare *schioppettate senza importanza* contro le case di Podresca!

Gemona, 19 maggio.

Mesto ricordo.

« Nessuna altra gioia occorre in questa vita tranne la speranza d'un sepolcro lacrimato ». *(Guerrazzi)*.

Oggi corre un anno dacchè è mancato ai vivi il dott. Girolamo Simonetti. Al dolore di questo triste ricordo per la famiglia, si unisce quello di tutti gli amici che lo amavano tanto e che Lui di pari affetto ricambiava. Sia pur benedetta la sua cara e santa memoria, e possa esso dal Cielo consolare la sua addolorata famiglia e noi tutti che lo piangiamo. Sulla sua tomba un fiore ed una lacrima.

Un amico.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per lo zuccheraggio dei mosti. Telegrafano da Roma che è molto probabile che l'on. Branca, ministro delle finanze, d'accordo col suo collega il ministro del tesoro, conceda una riduzione di dazio sullo zucchero per lo zuccheraggio dei mosti.

Sciopero cessato. Ieri i delegati dei proprietari e lavoranti bandai ed ottonai, dopo diverse conferenze avute coll'intervento dell'on. Girardini, firmarono a nome di tutti l'accordo pel quale a cominciare da lunedì 24 corrente andrà in vigore l'orario di dieci ore di lavoro per tutto l'anno, con libertà ai padroni di stabilire l'ora pel principio e cessazione del lavoro.

Oggi i lavoranti ripresero il lavoro, continuando per questa settimana con l'orario vecchio.

Le opere di pittura acquistate pel Legato Marangoni all'Esposizione di Venezia. Togliamo dall'*Adriatico*:

« La Commissione udinese ha avuto la mano veramente felice. Il quadro di Vittorio Bressanin, scena goldoniana della vita del 700, s'impone ai visitatori della Mostra per la vivacità della *composizione e per la magia del colore*; *Ospitalità montanina* del Cavalieri è un'opera forte e sana, che aveva già attratto l'attenzione di parecchi amatori; *Un paio d'occhi azzurri* del Newbery spicca nella sala scozzese per la gentilezza squisita dell'espressione; la *Marina* del Grimani rivela eccellenti qualità di osservazione e di tavolozza; e l'*Interno di San Marco* della signorina Maria Ippoliti, ha, fra le continue riproduzioni e interpretazioni della nostra Basilica, un notevole accento di sincerità personale.

Questa scelta è tanto più lodevole in quanto che la Commissione era legata dal vincolo dell'art. 2 del Regolamento esecutivo, secondo il quale *gli autori delle opere da acquistarsi devono avere un'età non superiore ai quarant'anni* ».

Per la cura preventiva della pellagra. Abbiamo ricevuto copia della relazione che la Commissione per la cura preventiva della pellagra, nominata dalla Deputazione provinciale, ha preparato per essere presentata al Consiglio provinciale.

Detta Commissione — come è noto — è composta dei signori Luigi Perisutti, presidente relatore, G. B. Cantarutti segretario, Guido Berghinz, Vincenzo Casasola, Fabio Celotti, Nicolò Mantica e Cesare Morossi.

La relazione è studio accuratissimo ed esauriente dei signori avv. Luigi Perisutti e ing. G. B. Cantarutti.

Il Capo I. tratta della statistica e dei lavori preparatori, e si rileva che nel 1813 *sopra* una popolazione di 317,084 abitanti, comprese Gradisca, Cormons e Cervignano, si ebbero 18,650 pellagrosi, nel 1830 con 363,720 abitanti 17,508 pellagrosi, nel triennio 1853-55 con 431,719 abitanti 4916 pellagrosi, nel 1861 con 501,745 abitanti 7844 pellagrosi, nel 1892 pellagrosi 1516, nel 1896 pellagrosi 1576.

Oggi dunque ci troviamo alle stesse condizioni del 1892, e con un sensibile aumento, e cioè di 458, nel numero dei pellagrosi del 1896 in confronto di quello del 1893.

E naturalmente di pari passo coll'aumento dei pellagrosi, procede il numero dei maniaci.

Al 1 settembre 1896 ben 692 maniaci stavano a carico del bilancio provinciale; e di questi 285 provenivano dai pellagrosi, i quali soli costano alla Provincia in un anno lire 116,000.

Seguono poi i quesiti e le norme per il funzionamento delle locande sanitarie.

Il Capo II. parla del pellagrosario e locande, e vi si dice delle difficoltà che *si dovettero superare per indurre* i Comuni a mandare i pellagrosi al pellagrosario di Mogliano Veneto, nel quale furono inviati 11 ammalati.

La relazione dice che sarebbe necessario di istituire 36 locande sanitarie nella nostra Provincia. Finora fu aperta una locanda sanitaria a S. Daniele, e saranno presto aperte quelle di Gemona, S. Giorgio della Richinvelda, Cividale e Pordenone. (Furono già aperte).

Tutti gli altri Comuni interrogati si dimostrarono restii a tale benefica istituzione, e precisamente S. Vito al Tagliamento, Varmo, Venzone, Talmassons, Gonars e Pavia di Udine.

Il Capo III. tratta di ciò che hanno fatto le altre provincie.

Importazione suini. A proposito della lettera del dott. Barcaroio ieri pubblicata ci si comunica:

« Difficoltà di vario genere si frappongono per attuare le proposte dei dottori Amati e Fonda. Che il liquido preparato da prof. Bruschettini di Torino possa tornare efficace è probabile, però (come a suo tempo fu annunciato) la Società veterinaria Veneta riunita a Verona nel settembre 1896 deliberò di raccomandare la diffusione *sperimentale*, non essendo ancora detta l'ultima parola.

In provincia nostra si stanno eseguendo esperimenti nel territorio di Sacile, ma pria di fissare le vaccinazioni quale mezzo efficace per introdurre nel Regno suini da provenienze infette, l'autorità ci pensa molto e molto. Ed il prudente operare dell'autorità torna tanto più giustificato dopo quanto si è discusso a Roma nei passati giorni.

Leggesi nel *Pungolo Parlamentare* n. 129.

« Il Consiglio zootecnico e delle epizoozie parlò pure delle malattie infettive dei majali, e del liquido che i professori Perroncito e Bruschettini, sotto il nome di vaccino contro le malattie dei majali, hanno messo in vendita asseverando che abbia virtù profilattica e curativa contro le malattie stesse. Ma su questo argomento il Consiglio fu di parere, che si nomini una commissione non solo per lo studio accurato della natura di dette malattie, ma anche per assicurarsi se realmente il vaccino che fabbrica il prof. Perroncito non solo sia innocuo, ma sia veramente efficace. E a proposito di sieri preventivi e curativi delle malattie degli animali il Consiglio, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Baldassare:

« Il Consiglio zootecnico e per le epizoozie è di parere sia necessario che il Governo disciplini con norme ben definite la fabbricazione e la vendita dei sieri preservativi e curativi delle malattie degli animali, ed eserciti un rigoroso controllo non solo sulla innocuità ma anche sulla virtù, curativa o profilattica, dei sieri stessi ».

Infatti talune vaccinazioni anti-carbonchiose nei bovini che sono in progetto in Friuli si sospesero per l'insufficiente controllo che si fa ai liquidi preparati ».

Assoluzione. L'altro ieri ebbe svolgimento, innanzi la Pretura del primo Mandamento di Treviso, la causa penale contro Melichen Caterina da Udine, imputata, come a suo tempo narrammo, di avere nel 20 gennaio p. p. abbandonato sulla soglia di casa di certo Vedestosi Giovanni in vicolo della Stella d'Oro a Treviso, un bambino appena nato e regolarmente iscritto nei registri dello Stato Civile.

Dalle deposizioni testimoniali e da documenti, risultò che il bambino, nato illegittimamente da una donna residente a Udine, doveva venir accompagnato nel brefotrofio di Padova, poichè altri istituti di pietà si erano rifiutati di accogliere l'infante perchè non appartenente ai rispettivi Comuni.

Se non che per viaggio la Melichen temeva che il bambino avesse a morire di fame, e, giunta a Treviso, si recò in quel vicolo, attese che qualcuno facesse ritorno alla propria abitazione, e quando vide il Vedestosi, fu sollecita a deporre la creatura sulla soglia di quella casa, originando fino a tanto che ebbe la certezza che essa fu raccolta, dandosi di poi alla fuga.

Il Vice-pretore Biron, con elaborata sentenza, udite le conclusioni del P. M. e la diligente e commovente arringa del difensore avv. Cavarzerani di Sacile, ritenuto che non trattavasi di vero abbandono ma di semplice esposizione d'infante, dichiarò il non luogo a procedere in confronto della Melichen, per inesistenza di reato.

Quattro giorni a Venezia. Anche nella nostra Stazione sono stati posti in vendita, al prezzo di lire 46, speciali libretti-tagliandi valevoli per vitto e alloggio durante quattro giorni a Venezia, visita all'Esposizione, gite a Chioggia, Murano, ecc.

Mercato foglia di gelso. Continua scarsa la foglia ad essere portata al mercato, quantunque i bachi siano alla quarta muta. Ben più fornito era negli anni scorsi, e ciò dimostra che i piccoli allevatori son pochi, quelli cioè che per la *foglia* devono andare al mercato non avendo campi.

Oggi si praticarono i prezzi di lire 8, 9 e 10 il quintale, senza bastone. Con bastone da 5 a 6.

Pro infantia. Resoconto economico dello spettacolo di beneficenza datosi nelle sere 15 e 16 corr. nel Teatro Minerva.

Incassi.

Palchi, poltrone, scanni	L.	1111.—
Ingresso platea	»	857.—
Ingresso loggione	»	98.80
Vendita programmi	»	13.50
Offerte speciali:		
R. Prefetto	»	50.—
Palcone 1.a fila n. 1	»	50.—
Palco 1.a » » 8	»	30.—
» 2.a » » 2	»	16.—
» 2.a » » 1	»	20.—
» 2.a » » 19	»	21.—
» 1.a » » 6	»	10.—
Due poltrone non occupate nob. dal Torso	»	6.—
Sabbadini Caterina e Regina	»	10.—
Totale	L.	2293.30

Spese.

Tassa governativa e bolli	L.	58.20
Orchestra e coro	»	228.—
Cinematografo, nolo, trasporto, ecc.	»	167.90
Servizio adattamenti e trasporti	»	122.80
Vestiti, nolì, fabbricazione istrumenti ed altro	»	375.65
Rimborso carta e bollo per avvisi	»	45.—
Affissione	»	10.—
Totale	L.	1007.55

Riassunto.

Incassi	L. 2293.30
Spese	» 1007.55
Incasso netto	L. 1285.75

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia ci manda, per la inserzione un lungo ringraziamento a tutte le egregie persone che si prestarono in vari modi per lo spettacolo di beneficenza. Il benemerito Comitato ci scusi se non pubblichiamo tutta quella filatessa di nomi e titoli, dovendo fare economia di spazio, e le egregie persone cui è dovuta l'opera benefica, si tengano per ringraziate.

« Il Tabacco ». In quale angolo della vita umana non germina il giornale? I barbieri ne fondarono uno a Genova per difendere i legittimi interessi del rasoio e della forbice; gli impiegati, i tipografi, le levatrici, tutti hanno il loro foglietto, organo inutile, illusione di un giorno d'un gruppo di idealisti, micro-organismi destinati a una rapida e silenziosa morte.

Intanto anche il tabacco ha il suo giornale: a Roma sono usciti i primi numeri di un periodico che porta appunto questo nome: *Il Tabacco.*

Veneri peripatetiche. Durante la notte scorsa furono dalle guardie di città arrestate le prostitute clandestine De Giustin Amalia fu Vincenzo d'anni 26 da Pola, Tuzzi Vittoria di Domenico d'anni 23 da Udine, e Peressini Teresa di Gio. Batta d'anni 19 pure da Udine.

La prima sarà inviata al suo paese, e le altre due all'Ospitale, perchè.... ne hanno bisogno.

Tribunale penale.

Udienza 17 maggio.

Boscutti Emilio di Antonio, Corincig Giovanni di Giuseppe, Cauzutti Stefano fu Giovanni, Delle Vedove Antonio fu Giovanni, Faroni Donato d'ignoti, Rodaro Antonio di Domenico, Bon Giuseppe di G. B., Cotterli Girardo di Giacomo, Colussi Giovanni fu Giuseppe, Bianeuzzi Valentino di Antonio, imputati di contrabbando, furono condannati il Boscutti e Rodaro a lire 39.60 di multa, il Cauzutti, Delle Vedove, Bon e Bianeuzzi a lire 31.68 di multa, il Faroni a lire 43.56, il Corincig e Cotterli a lire 39.60 e a un mese di detenzione ed un anno di vigilanza, il Colussi a lire 24.75 di multa e a un mese di detenzione ed un anno di vigilanza.

Udienza 18 maggio.

Pollingher Teresa d'anni 42 imputata di 4 furti a danno di Feruglio Giuseppe di Paderno, Cecotti Maria di San Gottardo, Pergola Giuseppe da Udine e Fabbro Maria di Feletto Umberto, fu condannata a mesi 21 e giorni 22 di reclusione.

— Rumiz Enrico d'anni 20 da Udine, stalliere, imputato di furto qualificato a danno di Macuglia, merciaio di Udine, fu condannato in contumacia a 25 giorni di reclusione.

«Roma». Domenica 16 maggio è uscito in tutta Italia l'ottavo fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare ebdomadaria «Roma»*.

Ecco il sommario delle materie:

I deputati: Biografie e ritratti degli on. De Asarta, Costa Andrea e Oliva — Politica estera italiana (continuazione e fine, vedi fasc. VII. Uno di Montecitorio) — I concetti della donna nel pensiero di Bonghi (Clarice Tartufari) — Documenti per la storia del risorgimento italiano. Il generale Giacomo Medici, commerciante. Lettere inedite — Giorgio Sand e Federico Chopin (continuazione vedi fasc. VII. Federico de Roberto) — Cronaca universitaria — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — La settimana politica e parlamentare — Rassegna teatrale — Notiziario.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Bruneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	748.5	747.1	746.5	744.5
Umido relativo	58	54	78	94
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	—	NE
Vento (velocità km.)	—	4	—	1
Term. centigr.	18.4	20.8	16.6	17.0

Temperatura { massima 23.1 / minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 7.8

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

CORTE D'ASSISE

OMICIDIO PREMEDITATO.

Il processo è rinviato.

Udienza ant. del 18 maggio.

Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici Delli Zotti e Antiga; P. M. Covezzi avv. Guarino.

Difensori Girardini avv. Giuseppe e Franceschinis avv. Erasmo.

L'udienza è aperta alle ore 10 e mezza.

Dopo la costituzione dei giurì, il cancelliere dà lettura della sentenza ed atto d'accusa in confronto di Primus Giovanni, alla quale fa seguito un breve riassunto da parte del presidente.

Il difensore avv. Franceschinis dice che nella lista dei testi presentata dalla difesa figurava il prof. Celotti, quale perito psichiatra, e che, essendo stato cancellato, la difesa si riserva di sollevare incidente in proposito, non potendo rinunciare a quel perito.

Il presidente dice che escluse il prof. Celotti, di cui rispetta la scienza, per non costituire un precedente, in forza del quale tutte le volte che si tratta di giudicare delitti simili dovrebbesi includere il giudizio medico. Del resto — dice — la difesa può chiedere sia formulato un quesito sulla semi infermità di mente dell'accusato.

L'avv. Franceschinis insiste nella domanda.

Interrogatorio dell'accusato.

Il Primus dice che, di ritorno dal lavoro in Austria, si trovò assieme al Carlevaris, che non conosceva affatto, e in sua compagnia fece il viaggio. Durante il viaggio parlarono dei guadagni e risparmi fatti. Giunti alla Stazione per la Carnia, mediante vettura si fecero trasportare a Tolmezzo. Quivi giunti, mangiarono in una trattoria, poi da un barbiere si fecero radere la barba, e dopo aver acquistati dei dolci (*peverini*) ritornarono alla trattoria.

Il compagno di viaggio, che era di Agrons (Ovaro), voleva quella sera stessa proseguire la strada, ma egli invece disse che avrebbe preferito di fermarsi a pernottare a Tolmezzo.

Cenarono, e durante la cena il compagno, per ben tre volte lo invitò ad andare ad Ovaro, dove avrebbe potuto trovare lavoro presso il signor Luigi Toscano, proprietario di una segheria, ed egli alfine accettò l'invito. Per la cena egli spese 80 centesimi, il Carlevaris meno.

Si misero di nuovo in viaggio, dopo la cena, e quando giunsero ad un certo punto egli voleva ritornare indietro, giacchè aveva paura a camminare di notte. Ad ogni modo proseguì, colla speranza che, giunto ad Ovaro, avrebbe potuto trovare lavoro, essendovi già stato per altri due anni.

Dopo qualche tempo che camminavano, gli apparve come in una visione una donna nuda, ed allora, perduta la testa, col manico della mannaia cominciò a percuotere il Carlevaris, e, più lo percuoteva, più in lui cresceva la voluttà, e smise solo quando il suo forte eccitamento erotico ebbe sfogo.

Dice che è assai portato per le donne; fino dall'età di undici anni cominciò ad aver con esse rapporti sessuali.

Il presidente gli domanda:

— In Austria avevate una amante?

— Sissignor.

— E l'avete anche resa gravida?

— Sissignor.

— Dopo aver bastonato il povero Carlevaris, lo avete derubato dei denari?

— Ho presi i denari che aveva indosso, perchè altrimenti glieli avrebbe presi qualche altro.

Dice che quando si trova vicino a qualche donna prova un violento e irresistibile eccitamento voluttuoso, e che una volta da solo si fece un taglio con un coltello nella gamba destra per sfogare in quella ferita la sua libidine.

Il presidente gli domanda:

— Al Carlevaris avete anche inferto delle ferite di coltello?

— Gliene feci una al collo, ed in quella voleva procurarmi uno sfogo.

Il Pubblico Ministero dice:

— E colla mano intanto derubavate la vostra vittima!

Il presidente:

— Dopo commesso il delitto cosa faceste?

— Trasportai alcuni metri distante il Carlevaris, e poi tornai indietro per andare al mio paese.

— A casa vostra vi attendevano?

— Nossignor. Quando arrivai, era mezzanotte; venne mia madre ad aprirmi la porta di casa, e mi chiese notizie della mia salute.

— Vi ricordavate quanto avevate commesso?

— Sì.

— Diceste qualcosa a vostra madre?

— No.

— Quanto avete portato via al Carlevaris?

— Trenta fiorini austriaci e venti lire italiane.

— Dove verificaste la somma?

— Nel bosco vicino.

— Alla mattina seguente cosa faceste?

— Mandai mio fratello a Tolmezzo a ritirare il baule che avevo colà lasciato ed a cambiare i fiorini.

Il presidente dà quindi lettura dei vari interrogatori cui fu prima sottoposto l'accusato, i quali sono differenti da quello odierno, perchè dell'apparizione della donna nuda non aveva mai parlato.

Con ciò ha fine a mezzodì l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 1 e mezza.

Essendosi esaurito l'interrogatorio dell'accusato e letti i precedenti interrogatori scritti, il Presidente chiede ai difensori se insistono nella loro domanda per l'audizione del teste prof. Celotti, ed avutane risposta affermativa, chiede il parere del P. M., che è contrario alla domanda della difesa.

Parlano in seguito gli avv. Franceschinis e Girardini, sostendo la legalità della loro domanda e chiedendo che la Corte si pronunci in proposito.

Risponde brevemente il P. M.; quindi la Corte si ritira e dopo 10 minuti rientra e pronuncia un'ordinanza con la quale rigetta la domanda della difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Girardini protesta, e formula allora la domanda pel rinvio della causa acciò intanto il Primus sia sottoposto ad osservazione medica.

Il P. M. non si oppone, e la Corte, dopo essersi ritirata per pochi minuti, pronuncia ordinanza di rinvio della causa ad altra sessione, perchè intanto il Primus sia mandato in osservazione, in un manicomio del Regno, da destinarsi dal P. M., pel giudizio sul di lui stato di morbosità erotica.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18.

Presidenza *Zanardelli*.

Esaurite alcune interrogazioni e svolte alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, si viene alle mozioni relative alla politica africana.

L'on. Di San Giuliano pronuncia un notevole discorso sostenendo che il programma del Governo non è altro che uno dei soliti artifizi che si usano quando si vuol sfuggire alla vera questione.

Il discorso vibratissimo dell'on. Di San Giuliano produce profonda impressione ed ottiene vivissime approvazioni da amici ed avversari, e procura numerose strette di mano all'oratore.

(Di questo importantissimo discorso pubblicheremo domani un sunto).

I REALI ED I PRINCIPI

Torino 18 — I Sovrani sono partiti alle 3.55 per Roma, ed i principi di Napoli per Firenze. Le vie e le piazze lungo il percorso erano affollatissime. Nei pressi della stazione la circolazione era interrotta. I Sovrani ed i principi furono salutati da entusiastiche e continue acclamazioni.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I Bilanci.

Roma 19 — Esaurite le interpellanze sull'Africa attendesi che la Camera possa iniziare la discussione dei Bilanci.

Vi saranno, calcolate le feste, meno di 40 giorni di tempo per l'esame degli 11 Bilanci.

Perchè la Camera possa approvarli tutti prima della fine di giugno, bisognerebbe che per ogni bilancio non si impiegasse più di 3 sedute. Resta poi il Senato.

Insomma, anche discutendo i Bilanci in forma puramente amministrativa, l'esercizio provvisorio è inevitabile.

Il Bilancio delle finanze, relatore Frola, sarà il primo a discutersi.

NOTE AGRICOLE

Notizie sull'allevamento dei bachi da seta.

Un comunicato del Ministero d'agricoltura dice che i bachi sono arrivati nel maggior numero di allevamenti alla terza muta, senza dar luogo a notevoli lagnanze. Però la foglia del gelso, che nei primi del corrente mese si presentava di buona qualità ed abbondante, in molte località, specie nel Veneto, si è arrestata nel suo sviluppo, causa un sensibile abbassamento di temperatura in questi ultimi giorni.

La quantità del seme messa in incubazione si ritiene alquanto inferiore a quello degli anni decorsi. Tra le razze allevate prevalgono sempre le gialle nostrane.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 maggio.

Nessun cambiamento importante nell'andamento odierno delle sete.

Fuori della speculazione, che costante si addossa tutto ciò che viene a tiro, pochi altri compratori si fanno vivi, e se lo fanno è solo per articoli parziali e di poca entità.

I prezzi delle sete per altro si mantengono, anzi per qualche genere scarso possiamo segnalare frazione di lira di rialzo.

Nulla di nuovo nei contratti dei bozzoli, prossimo raccolto; si vede fra venditore e compratore sussistere una differenza sensibile di valutazione per appianare la quale, occorre un certo tempo.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 maggio 1897.

Grani.

		da lire	a
Frumento	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	9.60	11.—
Cinquantino	»	9.25	9.50
Segala	»	12.85	13.—
Lupini	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	12.—	18.—
» alpigiani	»	20.—	25.—

Foraggi.

		da lire	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	6.25	6.40
Fieno dell'alta II.	»	5.50	5.70
Fieno della bassa I.	»	4.80	5.85
Fieno della bassa II.	»	4.30	4.65
Paglia da lettiera	»	3.50	4.25
Medica	»	5.—	6.70

i prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da lire	a
Legna tagliate	al quint.	1.90	2.00
» in stanga	»	1.70	1.80
Carbone di legna I qual.	»	7.00	7.25
» » II »	»	6.25	6.50

Pollame.

		da lire	a
Capponi	al chilogr.	0.—	0.—
Galline	»	1.—	1.05
Polli	»	0.—	0.—
Polli d'India maschi	»	0.—	0.—
» femmine	»	0.—	0.—
Oche	»	0.70	0.75
Anitre	»	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova.

		da lire	a
Burro	al chilogr.	1.90	2.35
Burro del monte	»	0.—	0.—
Formaggio del monte	»	0.—	0.—
Formaggio del piano	»	0.—	0.—
Pomi di terra	»	8.	9.—
Uova alla dozzina	»	0.60	0.63

Frutta.

		da lire	a
Ciliege	al chilogramma	0.—	0.60
Fragole	»	0.—	1.30

Bollettino della Borsa

UDINE 19 maggio 1897.

	mag. 18	mag. 19
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.15	97.30
» fine mese	97.25	97.55
Detta 4 ½ ex coupons	107.—	107.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	305 ½	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	416.—	417.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	704.—	704.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	680.—	680.—
» » Mediterr. ex coup.	516.—	516.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.15	105.10
Germania »	129.40	129.40
Londra »	26.42	26.41
Austria Banconote »	220.¼	220.40
Corone »	110.⅛	110.20
Napoleoni »	21.—	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	93.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.15**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.35
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.82	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo, per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega

inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura n. 6

Sovrana per le digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il ... che è buona *pei sani, pei malati* e pei *semi-sani*.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una sola minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1[2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni di Ferro **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Signore!

I Vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di *Firenze*.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI.**

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco